

CARTA DI FIESOLE PER UN'EDUCAZIONE AMBIENTALE CAPACE DI FUTURO

Idee e proposte emerse nel ciclo di seminari dei referenti di educazione ambientale del sistema ANPA/ARPA/APPA (Badia Fiesolana, 4-8 giugno 2001)

Premessa

La domanda sociale, il quadro legislativo e la natura stessa della protezione ambientale rendono improrogabile lo sviluppo ed il potenziamento delle attività di educazione ambientale (EA) all'interno delle Agenzie e del Sistema Agenziale ANPA/ARPA/APPA, la cui azione educativa può concorrere a rafforzare e consolidare nella società la cultura della sostenibilità, diffusamente richiamata anche nel VI programma di azione per l'ambiente della Comunità Europea.

Il quadro nazionale d'interventi in questo settore è quanto mai ricco e diversificato, presentandosi però spesso frammentato e confuso, almeno sul piano delle offerte e delle proposte indirizzate prevalentemente al mondo della scuola. L'obiettivo perseguito in questi anni dal lavoro concertato tra Stato e Regioni è stato il rafforzamento e il radicamento di un Sistema Nazionale INFEA, come sinergia tra reti di EA organizzate a scala regionale. E' auspicabile che tale sistema riconosca e contribuisca a qualificare tutti i soggetti attivi nel campo dell'informazione, formazione ed educazione ambientale.

Pertanto, in rete con attori quali il Ministero dell'Ambiente, altri Ministeri, Regioni, enti locali, associazioni e mondo della scuola, il sistema agenziale ANPA/ARPA/APPA deve determinare le aree e le metodologie di intervento nel settore dell'EA, in funzione delle necessità evidenziate dal territorio.

Il ruolo del Sistema Agenziale per l'EA orientata alla sostenibilità.

Le Agenzie di protezione ambientale, al fine di accrescere la loro azione per lo sviluppo di un'EA orientata alla sostenibilità, devono adottare un modello organizzativo nel quale l'EA si costituisca come specifica area di lavoro, dotata di un proprio responsabile ed organizzata sia in ambito centrale che periferico.

In tal senso il fare educazione ambientale, da un lato può accrescere il valore educante di ogni azione sviluppata dalle Agenzie, anche quando non impegnate in interventi specificamente educativi, e dall'altro può generare nuovi tipi di approcci alla complessità fenomenica della realtà, concorrendo con altri soggetti territoriali ad avviare processi di partecipazione per una gestione sostenibile dell'ambiente.

Il responsabile dell' Educazione Ambientale nel Sistema Agenziale.

Il responsabile dell' Educazione Ambientale nel sistema ANPA/ARPA/APPA, agisce, dunque, in una rete di reti promuovendo anche all'interno della propria Agenzia la realizzazione di un sistema a rete, che contribuisca alla diffusione dei principi e delle linee d'indirizzo più aggiornati nel settore dell'EA, ed inoltre faciliti la cooperazione tra i diversi settori, al fine di fornire in esterno servizi educativi qualificati ed aggiornati sui molteplici ambiti in cui le Agenzie sono chiamate a svolgere il loro compito d'istituto.

Coloro che nel sistema agenziale sviluppano attività finalizzate all'EA orientata allo sviluppo sostenibile devono possedere competenze utili per:

- favorire l'innovazione nell'azione di protezione ambientale delle agenzie,

- sviluppare l'integrazione tra i saperi e i contesti,
- applicare un'ottica interdisciplinare, come processo per la costruzione di nuova conoscenza,
- promuovere una visione sistemica dei fenomeni,
- sviluppare pratiche educative, per le quali i dati imprevisti e la complessità dei sistemi ambientali non rappresentino limiti alla conoscenza, ma stimoli per favorire l'apprendimento creativo e l'assunzione di consapevolezza.

Essere impegnati nell'EA significa non solo promuovere e facilitare l'apprendimento o l'acquisizione di nuovi contenuti e concetti sulle discipline ambientali, ma vuol dire prioritariamente favorire lo sviluppo di modalità per costruire conoscenza, a partire dalla ricerca e dalla comprensione delle relazioni fra gli eventi. In questa dimensione sistemica deve, pertanto, essere privilegiato un approccio di costruzione della conoscenza dei fenomeni basato, più che su risposte codificate, sull'utilizzo di un metodo critico di ricerca, sperimentazione e valutazione dei risultati.

Al fine di organizzare e sviluppare in modo efficace ed il più possibile coordinato l'attività di EA, assume prioritaria importanza la formalizzazione di uno specifico gruppo di lavoro (di fatto già attivo dal 1999) nell'ambito del sistema agenziale.

La formazione per lo sviluppo di competenze per l'EA

Il sistema ANPA/ARPA/APPA dovrà quindi predisporre percorsi formativi che abbiano carattere di continuità, finalizzati allo sviluppo delle competenze richieste, per poter meglio interpretare il ruolo di attivazione coordinata dell'insieme delle proposte di EA, sia sul piano generale che per interventi mirati condotti dalle Agenzie.

I referenti ANPA/ARPA/APPA per l'educazione ambientale proporranno un'agenda di seminari formativi a cadenza periodica, mirata a consolidare le competenze necessarie per agire con efficacia ed efficienza nell'ambito della rete agenziale e in relazione al complesso sistema formativo integrato in cui si sviluppa l'attività di E.A.. Saranno inoltre intraprese azioni mirate all'accreditamento del sistema agenziale in quanto soggetto che organizza e gestisce le azioni formative in materia di EA destinate al personale interno.

Informazione, Comunicazione ed Educazione Ambientale

Uno dei compiti del "pool educativo" delle agenzie è quello di interagire con il sistema informativo, specifico delle agenzie, ed orientarlo verso la produzione di informazioni che siano accessibili, fruibili e coerenti con i bisogni informativi della popolazione, anche al fine di supportare un'adeguata gestione dei processi di comunicazione del rischio.

Produrre informazioni con queste caratteristiche implica una consapevolezza diffusa tra tutti gli operatori delle Agenzie in merito alla loro utilizzazione a supporto di interventi educativi.

Il responsabile dell'educazione ambientale all'interno dell'Agenzia agisce nell'ambito dei processi di A21L e della gestione dei conflitti ambientali, promuovendo insieme alla rete agenziale le più idonee iniziative di partecipazione.

E' utile distinguere, concettualmente e metodologicamente, i concetti di educazione e di informazione. L'educazione è uno strumento per modificare i comportamenti dei singoli e delle comunità in modo durevole, e per incidere sulle scelte delle istituzioni, nella direzione

della promozione di una nuova cultura ambientale improntata allo sviluppo sostenibile e alla protezione dell'ambiente. I processi educativi operano attraverso la trasformazione del quadro concettuale e del paradigma epistemologico uomo-ambiente, implicano una comunicazione di tipo "bi-direzionale" ed un clima emotivo di tipo empatico e co-operativo.

Diversamente, l'informazione non modifica i processi cognitivi implicati nell'assunzione di nuovi comportamenti e di nuovi valori, ma punta ad una trasmissione di conoscenze, che, correttamente verificate ed organizzate, forniscono un supporto importante all'intero processo educativo. In merito al concetto di comunicazione, occorre approfondire in modo critico il suo significato e la sua efficacia. La comunicazione in quanto tale non può comunque garantire modifiche dei processi cognitivi, utili ad ottenere cambiamenti di comportamento durevoli e positivi.

La progettazione degli interventi educativi può quindi essere considerata come quell'insieme di attività di pratica e di ricerca da co-costruire con e nella comunità, sulla base di un'analisi del contesto sociale, territoriale, economico, ambientale (mirato anche a far emergere dal territorio gli elementi utili a supportare effettivi cambiamenti positivi nel comportamento delle persone). Essa richiede che gli operatori di educazione ambientale delle agenzie dispongano di risorse umane e finanziarie adeguate a creare alleanze con partner esterni qualificati per la gestione dell'intero processo educativo.

Nel processo di co-costruzione dei progetti educativi si ritiene importante il coinvolgimento dei diversi attori del territorio, in quanto essi da un lato sono partecipanti ai progetti, dall'altro sono da considerarsi come sensori di bisogni e di necessità diffuse nella popolazione, nonché portatori di specifiche conoscenze della realtà.

Valutazione e qualità dei processi educativi

La fase di valutazione dei progetti costituisce un'area critica d'intervento e, nel sottolineare l'importanza di avviare percorsi valutativi completi (processi, prodotti, risultati), si ribadisce la necessità di sviluppare nei prossimi incontri formativi – anche con contributi esterni - lo studio e la messa a punto di una serie di criteri, metodi e strumenti di valutazione, da proporre al sistema agenziale.

La qualità dell'educazione ambientale deve essere garantita, non solo dalla messa a punto di procedure condivise idonee a monitorare e a valutare le iniziative di EA, ma soprattutto dall'attivazione di condizioni atte a favorire il dialogo e l'integrazione tra i saperi del cittadino, i saperi degli operatori (competenze, conoscenza, abilità e sapienza sistemica), i saperi organizzativi dell'Agenzia.

In tal senso il gruppo dei referenti dell'EA si impegna a elaborare e a redigere una pubblicazione dove documentare le buone pratiche di progettazione e valutazione di interventi di educazione ambientale, frutto della cultura ambientale sviluppata dal sistema agenziale e derivante da un confronto continuo con i metodi ed i risultati raggiunti dalle diverse organizzazioni che operano nell'ambito della gestione dell'ambiente e delle sue risorse. L'obiettivo che ci si prefigge è di costruire un modo condiviso di pensare e di fare educazione ambientale nel sistema agenziale.

Si ritiene inoltre che al fine di supportare le agenzie di recente creazione e di promuovere la reciproca collaborazione, sia opportuno proporre e sviluppare protocolli di intesa e di

collaborazione, gemellaggi e progetti comuni, nel quadro, e a integrazione e modificazione, della realtà delle collaborazioni già iniziate.

Conclusioni

Il gruppo dei referenti di EA riunitosi a Fiesole valuta favorevolmente l'avvio di questa nuova fase di confronto e condivisione di idee sul fare EA da parte del Sistema Agenziale. La modalità di lavoro prescelta, basata sulla formazione continua in cicli di seminari periodici è risultata di grande utilità per il raggiungimento degli obiettivi iniziali: creare un gruppo nazionale delle Agenzie che, partendo da esperienze diverse, fossero in grado di strutturare ambiti condivisi di lavoro e di confronto teorico.

A conclusione del primo ciclo di seminari, si è raggiunta la consapevolezza che coloro che operano nel settore dell'EA all'interno delle Agenzie, possono contribuire allo sviluppo d'innovazione sia nel modo di attuare i compiti istituzionali che il Sistema ANPA/ARPA/APPA è chiamato a svolgere nello spirito della sostenibilità, sia nel migliorare la dimensione di interfaccia con gli enti, le organizzazioni ed i cittadini, le cui scelte quotidiane hanno una diretta conseguenza sulla complessità dei sistemi ambientali.

In conclusione si ribadisce l'importanza e la necessità di sostenere e favorire lo sviluppo dell'EA all'interno del Sistema delle Agenzie di Protezione dell'Ambiente.

Patrizia Ammazzalorso, Francesco Apruzzese, Stefano Beccastrini, Anna Cammarota, Sonia Cantoni, Mariangela Carpenzano, Carmela D'Aiutolo, Silvana Del Gaizo, Giovanni Dondero, Mario Frattarelli, Anna Gardellin, Armin Gluderer, Giovanni Keller, Valeria Iaconi, Paolo Lachi, Lucianna Melgiovanni, Enrico Ottolini, Marcello Paolozza, Sergio Sichenze, Gianni Vercellone.

Fiesole, 07.06.2001